



COMUNE DI CASNIGO

Provincia di Bergamo

c.a.p. 24020 – tel. 035 740001 fax 035 740069

-mail: protocollo@comune.casnigo.bg.it - e-mail cert. protocollo@cert.casnigo.it

Deliberazione di **C. C. n. 9** seduta del **18-03-2019**

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **duemiladiciannove** addì **diciotto** del mese di **marzo**, alle ore 20:30, nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in SESSIONE Straordinaria ed in seduta Pubblica di Prima CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale.

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Pres./Ass.</i>
ENZO POLI	SINDACO	Presente
MARA BAGARDI	CONSIGLIERE ANZIANO	Presente
FRANCA GUERINI	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
ENRICO CARRARA	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
GIAMBATTISTA ADAMI	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
EMANUELA BERTOCCHI	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
LUCIA ONGARO	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
RAIMONDO MANDAGLIO	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
DANIELE IMBERTI	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
FELICE PERANI	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
GIUSEPPE LANFRANCHI	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
PAOLA BETTINAGLIO	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
ROSARIO CRISTIANO	CONSIGLIERE COM.LE	Presente
<i>Totale</i>		Presenti 13 Assenti 0

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Signor DR. LEOPOLDO RAPISARDA il quale provvede alla redazione del presente verbale.

il Signor ENZO POLI nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento iscritto, fra gli altri, all'ordine del giorno e di cui in appresso.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO DI EMERGENZA COMUNALE.

PARERI PREVENTIVI

SETTORE TECNICO: Il Sottoscritto Istruttore direttivo con funzioni di Responsabile sostituto del Settore Tecnico, ai sensi dell'art. 49 - comma 1 – del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 78 del nuovo Regolamento di Contabilità Armonizzato, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità dell'azione amministrativa così come prevista dell'articolo 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000 (introdotta con D.L. 174/2012).

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO

Con funzioni di Responsabile sostituto del Settore Tecnico
f.to: arch. Manuela Berardino

Illustra l'argomento il geologo Mosconi Enrico con studio in Torre Boldone, appositamente invitato alla seduta consiliare.

Il con. Perani F. chiede alcuni chiarimenti sulle aziende a rischio, critica la scelta del centro operativo ad Albino e chiede notizie sulla vasca di laminazione. Inoltre domanda con quali modalità i cittadini vengono avvisati in caso di emergenza. Chiede, inoltre, se esistano dei vincoli sulle zone dove vengono previste le "tendopoli" e che venga illustrato il "Disaster Recovery".

Risponde l'ing. Mosconi

Il cons. Lanfranchi Giuseppe ricorda l'incendio di qualche anno fa alla ditta Radicifil e si sorprende che il rischio incendio sia stato valutato basso.

Anche in questo caso, fornisce chiarimenti l'ing. Mosconi.

Al termine delle richieste e relative delucidazioni da parte del professionista incaricato della redazione del Piano, segue l'intervento conclusivo del Sindaco che esplicita quanto l'approvazione del piano sia un frammento importante per la sicurezza e sottolinea che lo stesso sarà oggetto di ampliamenti e miglioramenti progressivi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

-l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile", come modificato dal D.L. 15 maggio 2012, n. 59, convertito dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, prevede:

A. al comma 3, "Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale";

B. al comma 4, "Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile";

- la normativa regionale, in particolare l'art. 2 della L.R. 22 maggio 2004, n. 16, dispone che:

1. "Al verificarsi di una situazione di emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle organizzazioni

di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale, dandone immediata comunicazione alla Provincia e alla Regione”;

2. Nell'ambito del sistema regionale di protezione civile, i comuni:

- a) si dotano, anche attraverso forme associative, di una struttura di protezione civile, coordinata dal Sindaco. Tale struttura interviene, in particolare, per fronteggiare gli eventi di livello comunale e per assicurare la necessaria collaborazione alle operazioni di soccorso coordinate dalla Provincia o dalla Regione; con le medesime finalità i comuni possono promuovere la formazione di un gruppo comunale di volontari di protezione civile, anche attraverso il convenzionamento con una o più associazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio, assicurandone comunque la formazione di base e l'aggiornamento secondo gli standard minimi stabiliti dalla Regione;
- b) curano la predisposizione dei piani comunali o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e, in ambito montano, tramite le Comunità Montane, e altresì la loro attuazione, sulla base delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11;
- c) curano l'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza, nonché la vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- d) dispongono l'utilizzo delle organizzazioni di volontariato di protezione civile a livello comunale e intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e delle direttive regionali di cui all'articolo 4, comma 11;
- e) curano la raccolta dei dati e l'istruttoria delle richieste di risarcimento per i danni occorsi sul proprio territorio alle infrastrutture pubbliche, a beni privati mobili ed immobili, a insediamenti agricoli, artigianali, commerciali, industriali e di servizio;
- f) provvedono, in ambito comunale, alle attività di previsione e agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dai programmi e piani regionali e provinciali.”;

RILEVATE, per quanto citato in premessa, le competenze che sono poste in capo al Sindaco al verificarsi di situazioni di emergenza sul proprio territorio comunale che possono derivare da eventi idrogeologici/idraulici, da incendio boschivo, sismici, da esondazione dei corsi d'acqua ecc.;

VISTO l'art. 1, comma 1, lett. e), n. 2-bis), del sopra citato D.L. n. 59/2012, convertito dalla L. 100/2012, che ha aggiunto al già citato art. 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, i commi 3bis e 3ter i quali, rispettivamente, prevedono che:

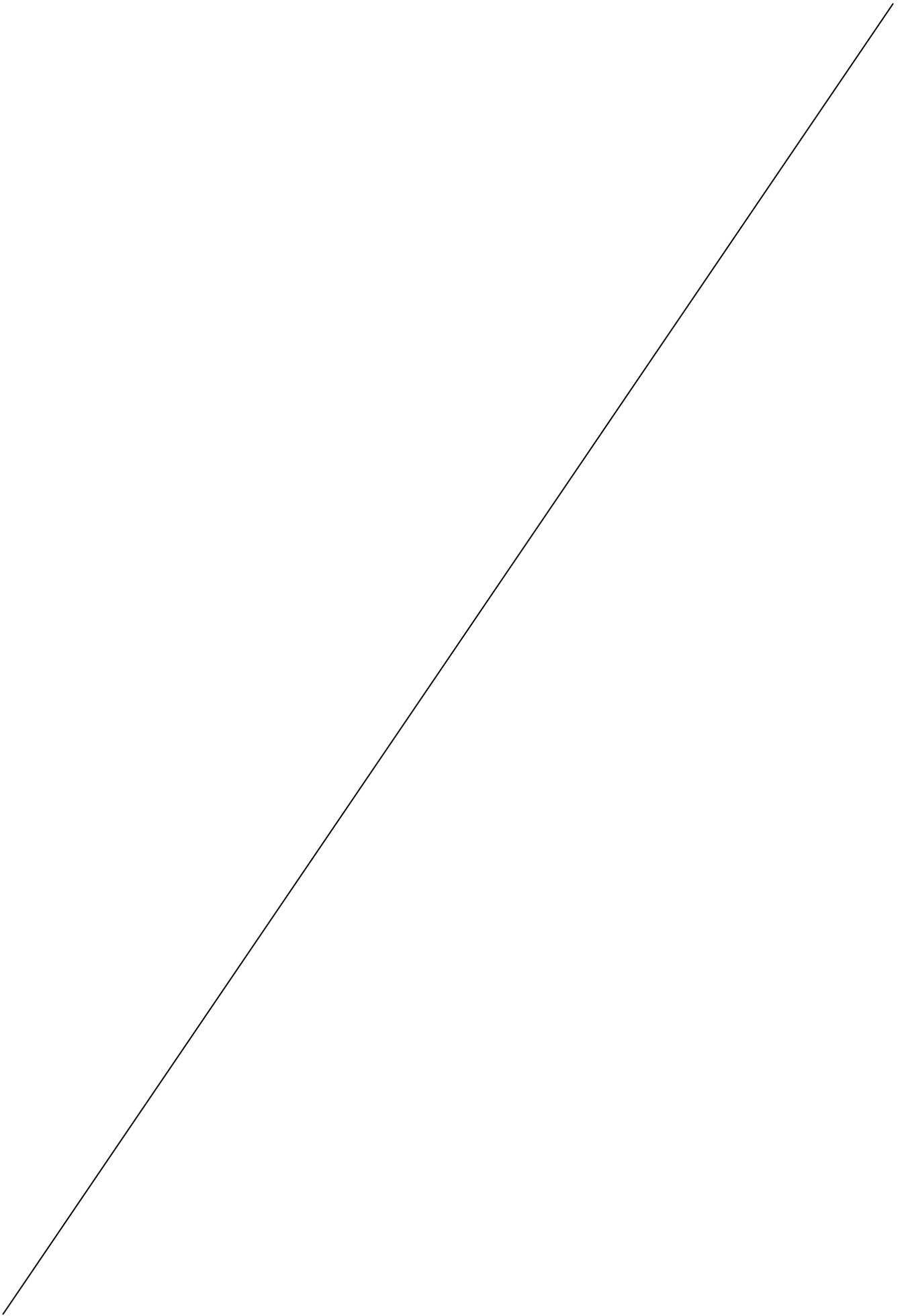
- a) Il Comune approva, con deliberazione consiliare, il Piano di Emergenza Comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle Giunte regionali;
- b) Il Comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio Piano di Emergenza Comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura-ufficio territoriale del Governo ed alla Provincia territorialmente competenti;

VISTO inoltre l'art. 108, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che attribuisce ai Comuni, tra le altre funzioni, anche la predisposizione dei Piani Comunali di Emergenza ed alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. VII/4732 del 16 maggio 2007, con la quale sono state approvate le linee guida per la pianificazione di emergenza negli enti locali;

VISTO che con Determinazioni n. 189 del 09/08/2017 è stato affidato l'incarico al Geologo Mosconi Enrico di Torre Boldone, per la redazione del Piano di Emergenza Comunale di Casnigo, in attuazione della Legge n. 100/2012 ed in conformità della vigente disciplina regionale in materia di Protezione Civile D.G.R. n. 4732/2007;

VISTO il Piano di Emergenza Comunale di Casnigo, predisposto e presentato in data 28/02/2019 prot. n. 1832 dal tecnico incaricato Geologo Mosconi Enrico, composto dai seguenti documenti:



IL PRESIDENTE
(f.to: ENZO POLI)



IL SEGRETARIO COMUNALE
(f.to: DR. LEOPOLDO RAPISARDA)

- In esecuzione all'art. 124, comma primo, del D.Lgs. n. 267/2000 si dispone che l'incaricato della pubblicazione provveda alla pubblicazione, in copia, del presente atto, all'albo pretorio comunale per 15 giorni consecutivi, dal 21-03-2019 a tutto il 05-04-2019
- Ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000 la presente deliberazione, non soggetta a controllo necessario o non sottoposta a controllo eventuale, diventa esecutiva dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione e precisamente il **31-03-2019**, salvo il caso in cui la stessa non sia dichiarata immediatamente eseguibile.

Casnigo, li 21-03-2019

**IL RESPONSABILE DEL
SETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO**
(F.to SIMONETTA MUCI)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE in carta libera per uso amministrativo.

Casnigo, li 21-03-2019

**IL RESPONSABILE DEL
SETTORE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO**
(SIMONETTA MUCI)

